

Di Bassan, di sier Piero Antonio Morexini podestà et capitano, di eri. Come, per esploratori, à aviso esser zonto a Trento da 4000 sguizari, e uno altro dize 5000, et voleno venir a Verona; et questo aviso si ha *etiam* per altra via.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii et alditeno li oratori di Civald di Bellun con il territorio per caxon di Pestimo di Civald; *tamen* non voglino star saldi quelli di la terra. Et steteno longi con li loro avvocati.

Di campo vene letere dil provedador Griti, date a Sermion a dì 12, hore 13. Come, molti erano di la compagnia dil qu. capitano zeneral signor Bortolamio, è contenti tuor soldo col governador signor Thodaro; sichè è perfeta nova. *Item*, colouii auti con monsignor di Lutrech et il governador *de agendis*; qual dice à auto hordene di Franza di far ogni cossa per aver Verona, ma li par non sia di strenzersi soto la terra, hessendo tanti fanti dentro, nì ponerli le artellarie, ma far il ponte sora Menzo tra Valezo e Peschiera. *Item*, alozerano de li via e sul mantoan, et manderano li cavali lizieri soto Verona a obviar non fazino raccolto. *Item*, manda il signor Malatesta Bajon con la sua compagnia, il Contin, sier Zuan Vituri provedador con 300 stratioti et parte di fanti brisigelli a Lignago, per obviar l'arcolto da quella banda e farlo per nostri.

170* *Di Franza, di sier Zuan Badoer dotor et cavalier, orator nostro, date . . . a dì 4.* Come il Re christianissimo era partito da Lion per andar a piedi al suo vodo di Nostra Dona di Zambari, et va con il fiol dil marchese di Mantoa e il fradelo dil cardinal Cibo, nepote dil Papa, et più di 50 zentilhomeni vestiti d'oro con gran gala. Camina *solum* un po' la matina e la sera, ch'è mia 80 di camino; lui orator li va drìo, et *etiam* la Christianissima Maestà di la Regina e la madre con la sua corte; sichè non tornerà a Lion. *Item*, colouii auti con Sua Maestà, qual à scritto a monsignor di Lutrech attendi con le forze a tuor Verona, perchè quella tera è l'antemural dil stado de Milan etc.

Di Ingaltera, di sier Sebastian Zustignan el cavalier, orator nostro, di 26 April, da Londra, qual è più vechie di le ultime haute, videlicet . . . , et scrive . . .

Da Milan, di Andrea Rosso secretario. Come non si sente motion di sguizari de li; e colouii auti col signor Zuan Giacomo; ma ben intende a Trento venir 4000 sguizari per intrar in Verona; e altre particolarità.

Di Lignago, di sier Zuan Paulo Gradenigo provedador, di eri. Come dubita molto, i nimici, sono in Verona, non vengi a trovarlo; e questo per avisi auti et per relation di uno fante spagnol preso per i cavali di Mercurio Bua apresso Verona, dice si preparavano per ussir fuora e vegnir a Lignago. *Etiam* questo aviso l'ha per una altra via, et lui Provedador ha provisto a quelle zente l'ha, ma è poche venendo . . .

Di Alexandria, vidi letere, di 15 April, di 171 sier Piero Loredan qu. sier Marcho, drizate a sier Alvise so fradelo. Tra le altre cose, scrive questo capitolo, zoè: l'è zonto al Chajaro 4 ambadori de el Prete Jani benissimo in ordine, venuti per le cosse di Jerusalem, e per altro fin qui non se intende; si parla diverse cosse. Li è stà fato grande honor: chavalchono per el Chajero con le fesse bianche; sono da persone 600 con una † granda avanti, et tutti hanno la sua † sul petto. Sono stati a la presentia di el signor Soldan, el qual se levò a salutarli; se meseno a sentar sopra 4 chariege d'oro. Avanti che volesseno parlar, a presentarono la letera de credenza, la mansion di la qual diceva: « Al mio vice gerente del Cajero » con tanta superbia che non si poria judichar; di quello seguirà, aviserò. Credo siano andati in Jerusalem. *Item*, scrive come l'armada dil signor Soldan per India era a Chamaran, et havia fato far do forteze li per caxon di aqua etc.

A dì 14. La matina, nulla fu di campo, et fo ordinato Pregadi per expedir le cosse di Alexandria, di le galie.

Et hessendo stà conduto da Lignago el conte Brunoro da Serego veronese, fu fato preson per Baldisera Signorelli a . . . , zà più zorni, e conduto in rocha di Lignago, poi mandato in questa terra; el qual è stà altre volte preson di la Signoria nostra, fu preso a l'aquisto di Padoa e fo relassato per contracambio, come ho scripto di sopra; et hessendo a Verona, si dize, à fato bon officio, come apar nel Consejo di X, et par in Consejo el desse un schiafo a Bortolamio di Mafei cavalier, et fono per darsi feride, e 'l conte di Chariali se interpose, et volendoli tuor le arme, disse ch'el non era bon di tuorgele, et il conte di Chariali processe contra di lui in exilio di Verona; ma l'Imperador, al qual dito conte Brunoro andoe, over al presente, lo mandava a Lucha per suo nome a certo effecto Et cussi questa matina, posto in Camera nuova apresso i Signori di note, il Colegio deputato lo examinono, *videlicet* . . .